

KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Cultura in movimento: Merano 1965-1990

(26.03.) – 29.06.2021

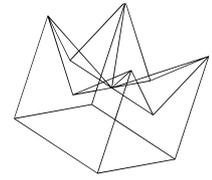
A cura di: Markus Neuwirth, Ursula Schnitzer

Artisti: Barbara Bertagnolli, Christoph Blum, Henri Chopin, Arnold M. Dall'O, Jakob de Chirico, Walter Erckert, Ulrich Egger, Peter Fellin, Anton Frühauf, Eduard Habicher, Toni Hanny, Siegfried Höllrigl, Elisabeth Hölzl, Hansgeorg Hölzl, Georg Jappe, Marcello Jori, Margit Klammer, Milan Knížák, Linda Ladurner, Konrad Laimer, Peter Lloyd, Ivo Mahlknecht, Antonio Manfredi, Manfred Alois Mayr, Vito Mazzotta, Carmen Müller, Hermann Nitsch, Oswald Oberhuber, Franz Pichler, Raphael Montanez Ortíz, Elisabeth Oberrauch, Alessandra Pucci, Rina Riva, Mili Schmalzl, Matthias Schönweger, Luis Stefan Stecher, Rudolf Stingel, Angelika Thomas, Paul Thuile, Regina Klaber Thusek, Hans Tischler, Peppi Tischler, Karl Vonmetz, Willy Wiemann

Se si guarda alla sua storia, Merano tra il 1965 e il 1990 è stata un centro culturale situato in mezzo all'Europa di fondamentale importanza. Questa affermazione, tutt'altro che presuntuosa, è suffragata dai numerosissimi aspetti emersi da anni di ricerca su 25 anni di vita politica, culturale e sociale nella piccola città bilingue sul Passirio.

La mostra "Cultura in movimento: Merano 1965-1990", allestita a Merano Arte dal 26 febbraio, offre un'ampia panoramica della produzione artistica di questi anni attraverso più di 100 opere particolarmente significative.

Mentre l'omonimo volume ha un ampio approccio storico-culturale, la mostra si concentra sulla produzione artistica di questi anni, aprendo a un panorama molto ampio: il movimento Fluxus, la performance, gli assemblage, la mail art, la pittura astratta, il disegno, l'arte dei gioielli, la fotografia...



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

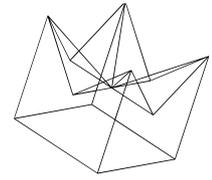
edificio Cassa di Risparmio

La mostra restituisce anche un cambio generazionale che ha comportato trasformazioni, scambi e rapporti di amicizia, offrendo uno spaccato sia del contesto storico dell'epoca sia delle idee politiche, spesso ribelli, di alcuni di questi artisti.

Il confronto e la tensione tra queste personalità molto differenti tra loro si concretizzano in una fitta rete di relazioni, mostre e incontri. I lavori dei 45 artisti e artiste esposti mostrano infatti una costante trasformazione, caratterizzata dalla coesistenza di un complesso sviluppo culturale di vasta portata anche con momenti di radicale rottura. Questo processo non è stato il risultato di una sterile competizione interna, ma piuttosto il frutto di un proficuo scambio tra artisti radicati nel territorio e artisti attivi non solo in città, operando essi sia a Merano che a livello internazionale. Le tracce di un dialogo comune emergono tanto nelle mostre collettive quanto in lavori, come performance e azioni, realizzati a più mani. Una serie di giovani artisti si affermano inoltre sulla scena internazionale a partire da una formazione all'estero e da prime esperienze espositive lontano dall'Alto Adige.

Il periodo tra il 1965 e il 1990 è stato caratterizzato da una forte spinta critica, ma fondamentalmente positiva. Lo scontro politico - condotto finalmente in modo non violento da parte delle istituzioni dopo i cosiddetti "anni delle bombe", - le istanze legate al movimento del '68 unite a un forte desiderio di modernità, hanno determinato significative trasformazioni in diversi ambiti culturali. La rinnovata stabilità ha quindi favorito un'ampia proposta di eventi culturali e una forte internazionalizzazione, intesa come allargamento degli orizzonti; parallelamente si è assistito ad una progressiva professionalizzazione di molti artisti attraverso accademie, università, soggiorni all'estero e mostre. Inoltre, in questi anni, sono emerse in modo crescente nuove figure di critici e collezionisti, capaci di dare visibilità in modo attento ai nuovi sviluppi, tanto a livello sociale che sui media.

Il percorso espositivo prende le mosse da artisti e artiste che, fin dagli anni del dopoguerra, hanno sviluppato una ricerca orientata verso i linguaggi delle avanguardie internazionali e hanno gettato un ponte verso le successive generazioni. Nel periodo preso in esame, giunti alla loro produzione matura, hanno dimostrato anche la loro capacità di rinnovarsi. Tra essi si possono menzionare Peter Fellin (1920-1999), Hansgeorg Hölzl (1932-2018) o Anton Frühauf (1914-1999). Le molteplici connessioni presenti tra opere differenti restituiscono una serie di scambi avvenuti sia nel rapporto tra insegnanti e alunni sia in forma di amicizia: è il caso ad



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

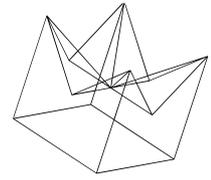
MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

esempio di Rudolf Stingel (1956) e Ivo Mahlknecht (1955), che condividevano lo studio, si erano formati con Mili Schmalzl (1912-2006) ed erano legati al più anziano artista Hansgeorg Hölzl, oppure ancora dell'amicizia tra lo stesso Stingel e Franz Pichler (1939).

Alcuni artisti e alcune artiste che hanno vissuto principalmente a Merano, si sono allontanati dalla produzione culturale del momento per motivi biografici, cambiamenti professionali o per una predisposizione a diversi ambiti, facendosi strada sostanzialmente da soli. Tra essi di possono ricordare Antonio Manfredi (1912-2001), Rina Riva (1922-2010), Luis Stefan Stecher (1937), Pepi Tischler (1942), Toni Hanny (1941) o Gina Klaber Thusek (1900-1983). Manfredi e Stecher condividevano un duplice talento: entrambi infatti si sono dedicati in modo costante tanto alla pittura quando alla letteratura, gettando un ponte tra questi due generi. Peppi Tischler non solo è stato un capace disegnatore, ma ha anche promosso altri artisti gestendo una galleria all'interno degli spazi del suo negozio di arredamento. Anche Gina Klaber Thusek ha sostenuto, anche attraverso l'insegnamento, numerosi giovani artisti. Sebbene sia in parte rimasta a margine della scena artistica locale, le sue amicizie con Toni Hanny, Vilém Flusser (1920-1991), Luigi Serravalli (1914-2002), Anton Frühauf (1914-1999), Karl Vonmetz (1950), Walter Erckert (*1938) ed Elisabeth Hölzl (1962) sono alcuni degli esempi più entusiasmanti dell'affiatamento che esisteva tra gli artisti in città.

Un gruppo di artisti, più giovani di quelli precedentemente incontrati, ha affrontato questioni sociali, linguistiche, educative, (inter)etniche e politiche. A Merano, il nucleo di questo gruppo era costituito da Franz Pichler (1939), Jakob de Chirico (1943) – che produceva regolarmente le serigrafie per altri artisti – e Matthias Schönweger (1949). Assieme, hanno anche preso parte a collettivi come il Gruppo Netzkunst ed erano all'interno di una rete di scambi che spaziava dal contesto locale (ad esempio con Egon Rusina), all'Italia (con Claudio Costa e Francesco Conz), alla Germania (con Georg Jappe e Angelika Thomas), all'Austria (con Hermann Nitsch). Seppur con accenti diversi, il loro lavoro continua fino ad oggi ad essere caratterizzato dall'impegno sociale e sindacale, da un'ottica pedagogica - legata alla propria professione-, dalla messa in discussione dei ruoli di generi tradizionali, da un'osservazione sempre attenta e critica della vita quotidiana.



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Se si guarda retrospettivamente alle attività svolte dal *Piccolo Palazzo d'Arte*, un'associazione artistica privata fondata nel 1985 a Merano da un gruppo di appassionati, emerge come esso abbia rappresentato uno dei luoghi fondamentali per le tendenze avanguardistiche di quegli anni. Le mostre promosse hanno portato a momenti di riflessione, di attrito, di condivisione e di amicizia estremamente significativi per la scena locale. In oltre dieci anni di attività, il Piccolo Palazzo d'Arte ha proposto artisti quali Oswald Oberhuber (1931-2020), Georg Jappe (1938-2007), Hermann Nitsch (1938), Raphael Montañez Ortiz (1934), Aldo Mondino (1938-2005), Francesco Conz (1935-2010).

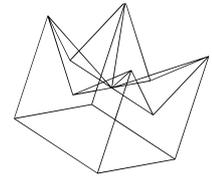
Nel corso degli anni '80, la tendenza a una maggiore internazionalizzazione e professionalizzazione emerge in particolare se si guarda a figure di artisti, tuttora attivi e noti su un piano internazionale, come Rudolf Stingel (1956), oppure Marcello Jori (*1951), Eduard Habicher (*1956) o Manfred Alois Mayr (*1952).

I lavori di Carmen Müller (1955), Elisabeth Oberrauch (1950), Siegfried Höllrigl (1943) e Margit Klammer (1958) incontrano invece l'artigianato, la stampa tipografica e l'illustrazione, o dialogano con lo spazio urbano e naturale, muovendosi in modo indipendente, al di là delle mode e delle tendenze. Nei tardi anni '80 Arnold Mario Dall'O (1960), Ulrich Egger (1959) e Elisabeth Hölzl (1962) rientrano a Merano a seguito di una formazione accademica e di soggiorni di studio – rispettivamente a Venezia, Firenze e Milano – ed entrano subito a far parte della scena artistica locale.

Il momento conclusivo della mostra, e per certi aspetti un suo contrappunto, è costituito dalla sezione dedicata a una selezione di opere di oreficeria.

Anton Frühauf (1914–1999) è stato, direttamente o indirettamente, un punto di riferimento per diverse generazioni di orafi argentieri. Oggi i suoi allievi lavorano in tutto il mondo – ad esempio a Londra, a Vienna o a Parigi – e portano avanti, assieme ai gioiellieri attivi in città, questa importante tradizione. Frühauf – Walter Erckert (1938) – Konrad Laimer (1960) possono essere accostati come perle di una stessa collana. Frühauf – Hans Tischler (1947) – Barbara Bertagnolli (1961) – Linda Ladurner (1954) e Christoph Blum (1960) sembrano essere collegati da un nastro invisibile nel loro "linguaggio orafo". Anche Karl Vonmetz (1950), che ha preso poi una direzione particolare specializzandosi in arte oggettuale, ha preso le mosse dal laboratorio di Frühauf.

Non fa parte invece di questo gruppo l'orefice e argentiere Willy Wiemann (1937), attivo dagli anni '70 e autore in particolare di numerosi arredi liturgici presenti in tutto il territorio.



KUNST MERAN

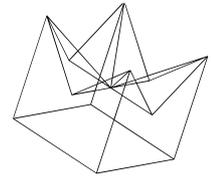
im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Nell'omonima pubblicazione, che comprendere 36 contributi e oltre 700 immagini, in buona parte di lavori ancora inediti, i contributi di diversi autori – e in particolar modo del professor Markus Neuwirth – mettono in luce come qua convergono i fili di diversi avvenimenti culturali internazionali. Molti artisti e artiste, filosofi e filosofe, scienziati e scienziate, giornalisti e giornaliste, creativi e creative, si sono infatti confrontati con eventi e tendenze internazionali attraverso pubblicazioni, dischi, opere d'arte, azioni o performance. Vilém Flusser, Ernst von Glasersfeld, Valentin von Braitenberg, Regina Klaber Thusek, per citarne solo alcuni, sono stati “nomadi europei” e, durante gli anni di permanenza a Merano, hanno preso parte a un dialogo intellettuale vivace, costruttivo e creativo con gli abitanti del luogo. Conferenze, mostre e corrispondenze, così come la costante partecipazione a una scena artistica internazionale, sono pietre miliari che dimostrano come per decenni la città si sia mossa nella direzione dell'internazionalizzazione. In particolare, Ernst von Glasersfeld e Valentin von Braitenberg sono state figure di scienziati di spicco a livello internazionale nei campi della psicologia cognitiva, della cibernetica, del costruttivismo e teoria dell'informazione. Vilém Flusser è stato uno dei teorici del media più influenti del XX secolo e il suo soggiorno di tre anni a Merano durante gli anni '70 emerge chiaramente anche nei suoi scritti successivi.

In tutto questo la fotografia ha giocato un ruolo fondamentale. Non solo è divenuta una disciplina artistica riconosciuta, ma anche uno strumento di documentazione di centrale importanza. Il lascito del fotografo e giornalista Gigi Bortoli, la donazione dell'appassionato e talentuoso fotografo amatoriale Walter Haller e la raffinata sensibilità della fotografa meranese Elisabeth Hölzl hanno catturato una moltitudine di eventi e stati d'animo. I loro contributi arricchiscono notevolmente sia i saggi sia la mostra.



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Autori e contenuti del volume

Hans Heiss

Alto Adige. Merano dal 1965 al 1990: Sete di modernità e ricerca di sicurezza

Markus Neuwirth

Merano 1965 – 1990. Generazioni e reti

Stefan Graf

Architettura e urbanistica a Merano

Ewald Kontschieder

Novità, diversità e indipendenza

Siegfried De Rachewiltz

Castel Fontana (1965 – 1990)

Anna Zinelli

“La Livre. An Homage to Ezra Pound” di Francesco Conz

Ferruccio Delle Cave

Nuove tendenze e risveglio della letteratura in Alto Adige tra il 1960 e il 1990

Rainer Guldin

Tra montagna e pianura: come è nata la coppia di concetti dialogo/discorso di Vilém Flusser

Irina Ladurner

Protagonisti a Merano: ciak, si gira! Per Bruno Jori, Rainer Werner Fassbinder & Co.

Franco Bernard

Che teatro?! Il panorama teatrale di Merano

Elisabeth Hölzl

Alla ricerca di tracce

Ursula Schnitzer

Gina Klaber Thusek – Keys to nowhere

Andreas Hapkemeyer

Ello sorride

Rosanna Pruccoli

Il carteggio Manfredi fra il 1965 e 1990

Andreas Hapkemeyer

Peter Fellin 1965–99

Markus Neuwirth

Hansgeorg Hölzl e l'arte intesa come risveglio di una nuova natura

Markus Neuwirth, Ursula Schnitzer

Gioielli e monili. Oggetti preziosi creati a Merano tra 1965 e 1990

Markus Neuwirth

Oswald Oberhuber. Fame di immagini e pensiero costruttivo

Markus Neuwirth

I due talenti di Luis Stefan Stecher: poeta e pittore

Sabine Gamper

Franz Pichler

Markus Neuwirth

Jakob De Chirico: protesta, rivolta e azione

Markus Neuwirth

“Schönweger non é uguale A Schönweger”

Sigurd Paul Scheichl

Matthias Schönweger

Marion Piffer Damiani

Rudolf Stingel: Instructions

Markus Neuwirth

Ivo Mahlknecht. tra monocromia astratta e figuratività

Carlo Girardello

Ivo Mahlknecht. Un pittore monocromo attuale

Marion Piffer Damiani

Tra opera prima e ricerca

Leo Andergassen

Il Piccolo Palazzo d'Arte

Markus Neuwirth, Andreas Ortner, Peter Duschek, Ronald Ortner

Evelyn Ortner

Mauro Sperandio

Mostre d'arte al Kurhaus: L'epoca Maviglia

Inga Hosp

Tre meranesi agli incontri a Bolzano 1990 – 2005

Barbara Unterthurner

Taglio basso, il giornalismo culturale in Alto Adige dal 1965 al 1990

Tiziano Rosani

Nuovi orizzonti per la Biblioteca Civica di Merano

Patrick Gasser

Vacanze “presso Merano” con vista sulla località di cura

Mauro Sperandio

Manifestazioni sportive internazionali a Merano (1965 – 1990)

Hans H. Reimer

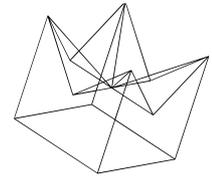
L'arte nella comunità evangelica di Merano

Joachim Innerhofer

Gli ebrei di Merano tra speranze e timori

Leo Andergassen

Versus populum



KUNST MERAN

im Haus der Sparkasse

MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

Cultura in movimento: Merano 1965-1990

A cura di: Markus Neuwirth, Ursula Schnitzer

Durata della mostra: Fino al 27 giugno

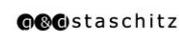
Luogo: Kunst Meran Merano Arte
Portici 163, 39012 Merano

Contatti Stampa: Anna Zinelli
Tel. + 39 0473 212643
zinelli@kunstmeranoarte.org

Mit der freundlichen Unterstützung von:



alperia



Gallery Lauben / Portici 163
Office Lauben / Portici 128
39012 Meran/o, Italy

T +39 0473 212643
info@kunstmeranoarte.org
www.kunstmeranoarte.org

Ust-IdNr. / N. ident. CEE
IT 015 960 202 12
MwSt.Nr. 01596020212